

perchè dise haver el comandamento dil signor Inquisitor zeneral come di sopra vi si ha ditto. Non si pol altro; bisogna che de li, con quella più presteza vi sia possibile, vediate di haver el dispaso nostro, digandoli el grandissimo interesse et il risego coremo di l'armada francese, che in vero
 130 l'è una cosa di crepar di dolor vedersi retegnudi per cosa minima. Siate prudentissimo et ben considerate il pericolo et interesse habiamo meglio di quello vi dico scrivendovi; ge bisogna sora tutto presteza per el presente. Aspetiamo la risposta et la opinion vostra zerca le galle, qual vi prego di subito subito ne dati aviso quello habiamo a far in tal caxo, si le galle debeno andarsene o veramente se è cosa che porti poco tempo, aziò nui se ne possiamo andar. Non so che altro dirvi; vedete el travaglio nostro, provvedete al bisogno. Posando vegnir vui missier Tomaxo de qui, mi farete cosa gratissima non hessendo vostro disturbo, et *maxime* vedendo la cosa esser longa, abenchè non spero serà se non brevissima. Iddio sia quello non ne abandoni, aziò nui in persona se ne potiamo andar; che in vero non andando ne sarla di grandissimo interesse, *maxime* lo in particolari, che mi trovo molte cose sì de noli come di robe lassate in Tunis. Vi prego date expedimento al corier più presto vi sia possibile, perchè haveremo fatica a tegnir el Capitanio in fino a quell' hora. E tanto più che sier Daniel Dolfin è di opinion le galle vadino senza aspettar altra risposta. Marco Antonio Dolfin et io volemo el consiglio vostro, che Dio per sua bontà ne cavi presto di questi travaglio. Nui, su le galle, *breviter* vi dico che ho per opinion sia qualche libro ebraico; ma ben iudico non sia contra la fede nostra. Vosamo volentiera li desti avixo per questo messo, si la cosa habia ad expedimento in zorni 2 over 3. Non so che altro dirvi. Nui siamo in una caxa indestreata, benissimo visti da tutti e par che tutta la terra ne habbia habuto dispiacer. A v. m. mi aricomando; date expedimento al corier presto presto. Questi Inquisitori si hanno lassato intender che ancor che i havesseno licentia di veder tutti i libri non ne podeno dar expedimento, salvo è bisogno vegna de li dal signor Inquisitor mazor. Intendete el tutto.

Sumario e copia di letere di sier Gasparo Contarini orator sopraditto, date in Madrid, a dì 7 Fevraro 1524, drizate a sier Ferigo Contarini et fradelli soi in Venetia. 131

Fratres amantissimi.

Essendo andato messer Tomaso nostro fratello a Cartagenia, io supliro per lui. Le galle di Barbaria, ritrovandosi nel porto del Mazaron, et essendo li Patroni in terra per expedirsi, tutti tre insieme con do scrivani et il fiolo dil clarissimo messer Agustin da Mulla e di messer Zuan Donado da la Becharia furòno retenuti ad instantia de la Inquisitione de questi regni et conduti a Mursia. Io saputo che ebbi la nova el primo giorno, fu a dì primo di l'istante, feci tutta quella diligentia che io podeti per haver la sua liberatione. Parlai a la Maestà Cesarea, a tutti dil suo consiglio et a lo Inquisitore maggiore; *tamen* non poti haver se non sperantia, et intendere la causa di la loro retentione, la qual mi dissero esser perchè vendevano una bibbia latina, hebrea et caldea con la expositione di Rabi Salomon doctor hebreo, il quale in molti lochi contradice a la fede catholica. L'altro giorno da poi, vedendo la expeditione diferirse, parve a messer Thomaso di andar per le poste fino a Mursia et poi a Cartagenia. La causa per le publice meglio intenderai; ma il rispetto privato per provvedere a le cose nostre, et andar con la galla quando la expedition de li Patroni farse prolungata. Hor *tandem*, da poi ogni instantia, a dì 4 di l'istante reducto tutto il consiglio de la inquisitione, parlai longamente dechiarandoli il costume de Italia e di tutta la Chiesa catholica essere di admitter ogni auctor infidele quantunque contradicesse a la fede quanto li paresse come Averois et molti altri, perchè si faria iniuria quando non si volesse che li adversarii nostri fussero auditi et lecti, aducendoli molte ragione. Poi dissi che Rabbi Salamon era allegato da San Thomaso, da Nicolò di Lyra et altri dottori cattolici infinite volte, poichè quando fusse ben dannato tal auctore, non si doveva per questo retinire li Patroni. Veni a l'interesse grande et privato et publico, et *breviter* credo che poco lasasse di quello che si poteva dire. Loro consultorono tutto quel giorno; *tandem* la sera, senza volere che io ben intendesse la expeditione loro, spazorno a Mursia per le poste che, non hessendo in culpa li Patroni subito fussero liberati, et quando fusseno in culpa, che datagli una legier penitentia fussero liberati; come seria dire di andar atorno un mo-